

**IL SINDACO: «PENSI AI SUOI PROBLEMI»**

## Doria si offende per le previsioni di Berlusconi sulla crisi a Tursi

Fabrizio Graffione

«Mi viene da ridere, mi viene davvero da ridere: Berlusconi dovrebbe occuparsi dei suoi problemi con la giustizia perché un condannato dovrebbe concentrarsi sulle sue grane. Penso che la mia amministrazione sia una scommessa, anche del centrosinistra e di tutti quelli che la sostengono. Abbandoniamo la polemica con un condannato, che francamente mi interessa poco e che, tra l'altro, è stato ripetutamente, per manifesta incapacità di governo, abbandonato dai suoi. Prima da Bossi e dalla Lega negli anni Novanta e poi da Fini ed Alfano».

È durissima, stizzita e permalosa la replica del sindaco alla frase dell'ex premier Silvio Berlusconi, che l'altra sera durante l'incontro con i coordinatori liguri, stante l'inerzia della giunta Doria e le spaccature nella maggioranza, aveva esternato una sua convinzione: «Marco Doria non arriverà a fine mandato».

Sulla scommessa bisognerebbe vedere cosa ne pensano gli infallibili «bookmaker» di Sua Maestà, ma per i genovesi finora l'unica certezza è che la città è rimasta al palo dello sviluppo economico, i conti del Comune sono a rotoli, la disoccupazione cresce a vista d'occhio, le famiglie indigenti e l'insicurezza dei genovesi pure, le grandi opere come il Terzo Valico e la Gronda sono bloccate, manca un efficace progetto e un'interazione fra il capoluogo ligure e Milano in vista dell'Expo 2015. Per non parlare del porto e dei progetti di rilancio con i recentissimi battibecchi nella sinistra fra il vicesindaco Bernini (Pd) e il presidente dell'Autorità portuale Merlo (Pd).



**OFFESO** Marco Doria [Pegaso]

Nel corso dell'intervista di Luigi Leone a Primocanale, Marco Doria ha voluto anche ricaricare i suoi e ha fatto appello all'unità: «Concentriamoci su un'amministrazione di centrosinistra come la mia. Tutti coloro che la sostengono devono dare il massimo».

«Il sindaco Doria ride per non piangere - dice il capogruppo comunale Fi Lilli Lauro - . Invece di garantire alla città la sua voglia di rimanere in prima linea e di combattere per farla crescere e non farla morire, attacca Berlusconi su temi non politici. Forse perché Doria, da bravo professore universitario, non la sa fare. Amministrare e fare politica significa prendere decisioni, avere coraggio di portare a termine temi per il bene comune e non per il proprio stretto elettorato. Il sindaco, evidentemente, con le sue dichiarazioni ha messo in evidenza di temere la sua maggioranza, che lo sta abbandonando giorno per giorno, a partire dal territorio, dove non fa nulla per nessuno, fino all'aula consiliare, dove quotidianamente la Lista Doria è spac-

cata, Fds e Sello criticano e il Pd lo redarguisce».

«Doria dovrebbe vergognarsi - aggiunge il consigliere regionale Fi Matteo Rosso - delle sue parole contro Berlusconi. Non è neanche degno di nominarlo, considerata la differenza tra il sindaco di Genova e l'ex premier che è stato votato da oltre 10 milioni di italiani. Doria non è altro che l'espressione di centri sociali, salotti radical chic ed estremisti di sinistra. Se non si rende conto della sua incapacità a rendere la vita a Genova accettabile e dignitosa per tutti, e basterebbe mettere a posto almeno qualche marciapiede, strada piena di buche e una linea più dura contro la microcriminalità, è ovvio che verrà mandato a casa non dall'opposizione o dai suoi alleati sempre più intolleranti, ma dai cittadini infuriati, esasperati, disperati, senza lavoro e sempre più poveri».

